

LUNEDÌ DELLA SETTIMANA DELLA I DOMENICA

DOPO L'EPIFANIA

Mc 1,1-8: ¹ *Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.* ² *Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.* ³ *Voce di uno che grida nel deserto: Preparare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri,* ⁴ *vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.* ⁵ *Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.* ⁶ *Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.* ⁷ *E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali.* ⁸ *Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».*

Il brano evangelico è costituito dai primi otto versetti del vangelo di Marco che si aprono con un'espressione pregnante: «Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio» (Mc 1,1). L'evangelista, prima ancora di raccontare il ministero pubblico di Gesù, presenta la sua identità di Figlio di Dio. Il vangelo di Marco, in un certo senso, è incastonato dentro la professione di fede nella divinità di Gesù Cristo che risuona all'inizio e alla fine del vangelo nell'espressione posta sulle labbra del centurione dopo la morte di Cristo: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (Mc 15,39d). La professione di fede del centurione, a conclusione del vangelo marciano, proprio per il fatto di essere un romano e non un ebreo, esprime l'accoglienza della Parola del vangelo tra le nazioni pagane, più aperte ad accogliere l'annuncio di Gesù Cristo Figlio di Dio di quanto non lo sia stata la sinagoga.

Nel nostro testo segue una citazione del profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» (Mc 1,2bc-3). Il cammino del Signore su una strada diritta ha un significato spirituale: è il cuore umano che deve preparare la via al Signore raddrizzando i propri sentieri. Ciò costituisce il fulcro della predicazione del Battista, il cui ruolo è fondamentalmente preparatorio. Giovanni amministra un battesimo di conversione, laddove l'immersione nell'acqua vuole esprimere con un gesto esteriore il bisogno interiore di perdono. Sarà Cristo però l'unico in grado di perdonare i peccati, come il Maestro stesso afferma davanti ai farisei nel contesto della guarigione del paralitico (cfr. Mt 9,6; Lc 5,24). Quindi il battesimo di Giovanni non può in nessun modo produrre la riconciliazione, ma può predisporre il soggetto, mediante questo rito penitenziale, ad un incontro salvifico con il Signore che viene. Il battesimo da lui amministrato non possiede alcuna efficacia spirituale; è solo un simbolo di penitenza, e come tale va ridimensionato. Egli battezza

infatti solo con acqua, che è un elemento terrestre e preesistente, mentre il Messia battezzerà con una forza divina e celeste, che è lo Spirito. L'acqua appartiene al creato visibile e tocca solo le membra; lo Spirito penetra nell'intimo dell'uomo e vi crea cose nuove. Esteriormente il battesimo con acqua amministrato dal Battista non differisce da quello compiuto dalla Chiesa, ma in realtà questo segno non è nulla all'infuori di un semplice gesto rituale. Invece, il battesimo cristiano si svolge nella potenza dello Spirito, in cui il segno dell'acqua giunge in profondità, riconciliando lo spirito dell'uomo con il Padre mediante la rimozione della macchia del peccato originale.

E Colui che battezzerà con l'energia divina è già presente in mezzo a loro, ma del tutto sconosciuto: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo» (Mc 1,7-8).

Merita una certa attenzione il v. 4: «vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto» (Mc 1,4a). L'accento viene posto innanzitutto sul luogo. Il deserto è sinonimo di solitudine e di silenzio e suggerisce l'idea che la parola di Dio non possa facilmente essere ascoltata e assimilata se non nel silenzio e nella quiete. L'ascolto della parola di Dio è più esigente di qualunque altro fenomeno di percezione. Infatti, non basta l'orecchio del corpo con cui si percepiscono i suoni; anche la parola di Dio, pronunciata dall'uomo è un suono, ma il suo significato è svelato nell'intimo a chi sa ascoltarla come Maria di Betania ai piedi del Maestro (cfr. Lc 10,39). Chi ascolta la Parola nella profondità del proprio cuore, scopre la volontà di Dio e può individuare davanti a sé l'autentico tracciato della propria esistenza.

Sembra che dalla persona del Battista emani una forza di attrazione e un magnetismo: «Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme» (Mc 1,5a). Il Battista attrae verso di sé, ma non costituendo se stesso come una meta; egli rimanda continuamente a Gesù affermando la transitorietà e il carattere secondario del suo ruolo, del suo ministero e anche del battesimo da lui amministrato. Sotto questo aspetto, il Battista è un grande modello di evangelizzazione, che prende le distanze dall'affermazione di se stessi. Infatti, egli non va a Gerusalemme per imporre la sua figura di grande asceta, e rimarrebbe sconosciuto se non emanasse dalla sua persona un forte messaggio non verbale, capace di stimolare le coscienze sulla via della salvezza, su ciò che bisogna fare per avvicinarsi a Dio. Il Battista è l'icona dell'autentica evangelizzazione. Gli abitanti di Gerusalemme, infatti, si dispongono a farsi battezzare non perché convinti a forza di parole, ma in virtù di un messaggio credibile che emana dalla persona del precursore e spinge a gesti di conversione.

Il Battista inoltre viene descritto nel suo abbigliamento, che non ci sembra privo di significato. Notiamo innanzitutto che un abito di pelle di cammello non si lascia inquadrare in nessuna particolare epoca né in alcuna particolare categoria sociale. Da questo punto di vista, il Battista potrebbe essere contemporaneo di qualunque uomo vivente in qualunque epoca. Se l'abito ci permette di inserire una persona in una data epoca e in una data classe sociale, ciò ci risulta impossibile con il Battista. Questo fatto potrebbe alludere alla grande povertà di spirito che caratterizza la sua vita da anacoreta, radicalmente distaccato dal mondo e da se stesso. In questo senso egli non ha un'identità o un'immagine di sé da presentare allo sguardo dei suoi contemporanei. Il vangelo di Giovanni ne dà una significativa testimonianza nel dialogo con i farisei, che lo interrogavano sulla sua identità. Il Battista risponde con una serie di negazioni (cfr. Gv 1,21), segno del suo rifiuto di presentarsi agli uomini con un'immagine tale da attirare lo sguardo e l'ammirazione. Al suo abbigliamento sganciato dalla sua epoca, si potrebbe attribuire anche un secondo significato: egli potrebbe essere contemporaneo di ogni uomo. Potremmo intendere questa contemporaneità dicendo che non esiste alcuna epoca che non sia bisognosa di una voce che prepari le coscienze all'incontro col Signore che viene. Egli infatti, che per l'abbigliamento non si lascia assimilare agli uomini della sua generazione, potrebbe senza rischi di anacronismo, ripresentarsi in ogni epoca col medesimo abito. Il che significa che ogni epoca e ogni generazione hanno bisogno di un annuncio che le prepari all'incontro con Dio.

Anche la dieta di Giovanni ci suggerisce alcune riflessioni: essa appare lontana dalla vita civile, nella quale ordinariamente si produce ciò che si consuma. Un uomo come Giovanni, che si nutre di ciò che la natura gli offre gratuitamente (cfr. Mc 1,6), sembra incarnare l'ideale dell'uomo della Provvidenza, creatura che si abbandona alla sollecitudine del Creatore, come gli uccelli citati dal Cristo matteo (cfr. Mt 6,26) e offerti al cristiano come un modello da imitare per vincere le inquietudini del domani.